



La recensione è disponibile anche online su
www.lapagella.weebly.com

Dal 30 gennaio al 16 febbraio 2014 – Teatro Ghione

Titolo: "IL MERCANTE DI VENEZIA" –

Regia di: Giancarlo Marinelli

Orari: dal martedì al sabato ore 21,00, domenica ore 17,00

Prezzo del Biglietto: platea 25 euro, galleria 20 euro

Sinossi:

Lo straordinario intreccio del patto "sanguinario" tra l'usuraio ebreo Shylock che presta dei soldi al mercante cristiano Antonio, al quale i ducati servono per aiutare il suo amico Bassanio a conquistare Porzia, la bella e ricca signora di Belmonte. Shylock non chiede interessi sul denaro, ma una libbra di carne di Antonio nel caso questi non fosse capace di restituirgli i soldi entro tre mesi.

Recensione:

L'affascinante città di Venezia è il perfetto sfondo per una delle opere più note e controverse del celebre Shakespeare: amore e inganno trovano compimento in forma allegra e romantica in uno spettacolo dallo scenario ambivalente in cui gli opposti sembrano scontrarsi su più fronti. Shylock e Antonio sembrano vivere di una luce particolare che potrebbe portare a pensare almeno inizialmente ad una caratterizzazione nata dal pregiudizio dei tempi andati : il generoso cristiano e l'avarico ebreo. Ad un'analisi più attenta e profonda però risultano chiare le infinite sfaccettature che compongono entrambi gli eroi. Ognuno dei personaggi sul palcoscenico riflette una luce composta da incredibili colori, lo stesso Shylock sembra soffrire i maltrattamenti verbali, e non solo, ricevuti per molto tempo. Egli richiede "la libbra di carne" quasi come un risarcimento per le molteplici sofferenze, non ultima la fuga della sua unica figlia, che con se porta via numerosi averi, per seguire Lorenzo, un giovane cristiano, per l'appunto, un ulteriore affronto accettato con dignità fino agli ultimi istanti, quando nonostante pare essersi reso conto dell'inganno di Porzia, con forza sembra resistere mantenendo regalità anche nella sconfitta. Nulla è mai definitivo, i confini tra il bene e il male, i comportamenti giusti e quelli sbagliati, in questa sceneggiatura sfumano, così che abbiamo la percezione che la sua valenza sia scevra dai limiti del tempo. Punto di forza di quest'opera è la magistrale interpretazione del grande Albertazzi, che interpreta un personaggio emozionante e incredibile nella sua forza narrativa, capace di superare qualunque barriera emozionale, rende il "malvagio" Shylock, più eroe che mai, risultando sicuramente un'incredibile stella del palcoscenico.